

Occupare per non scomparire

Un centinaio di neoabilitati si impadronisce per qualche ora delle sedi degli Ordini provinciali, mentre le istituzioni decidono sul futuro della formazione medica post lauream



Un'occupazione fisica delle sedi provinciali degli Ordini e una virtuale con la diretta video su Internet e una mobilitazione sui social network. È la protesta '2.0' messa in atto da un gruppo di giovani medici neoabilitati e senza sigle, che lunedì 28 luglio hanno preso possesso simbolicamente degli Ordini di Napoli, Roma, Ancona, Palermo e Modena per richiamare l'attenzione delle istituzioni sui temi decisivi per il loro futuro professionale. Un'iniziativa nata per chiedere per-

Un'iniziativa nata per chiedere percorsi formativi professionalizzanti e un rapido ingresso nel mondo del lavoro

corsi formativi professionalizzanti e un rapido ingresso nel mondo del lavoro e svolgasi proprio in concomitanza con le fasi finali dell'iter amministrativo e parlamentare che – in base a quanto annunciato dal Governo – già a partire da quest'anno riporterà a 5.000 il numero di borse per le scuole di specializzazione medica. Un'occasione che ha avuto tra i suoi più attivi promotori le rappresentanze locali della Fimmg Formazione, ma pensata per compattare l'intera categoria alla vigilia della pubblicazione del primo bando con prova unica a graduatoria na-

zionale, atteso per il 31 luglio (vedi servizi nelle pagine seguenti). Proprio sul tema della prova unica, i giovani medici hanno chiesto garanzia di massima trasparenza. Gli 'occupanti' in carne ed ossa sono stati un centinaio e migliaia quelli coinvolti su Twitter (l'hashtag #noiceneoccupiamoetu in poche ore ha superato i 1.100 cinguettii). I partecipanti alla mobilitazione hanno denunciato nuovamente la mancanza di programmazione e la disparità tra numero di accessi alle facoltà di medicina e chirurgia e i posti per la formazione post lauream: dalle già citate borse di specializzazione a quelle per la medicina generale. Una carenza – denunciano i

promotori – che finisce per allungare i tempi morti tra la fine della formazione e l'inserimento nel mondo del lavoro, con perdita di occasioni professionali e reddituali.

I partecipanti hanno denunciato nuovamente la mancanza di programmazione e la disparità tra numero di accessi alle facoltà di medicina e chirurgia e i posti per la formazione post lauream: dalle già citate borse di specializzazione a quelle per la medicina generale

Ulteriori temi della protesta, l'abolizione di un comma della bozza del Patto per la salute (il 4 dell'articolo 15, ndr) che avrebbe riconosciuto anche altre attività come utili per la formazione in medicina generale (come le sostituzioni di guardia medica) e il 'no' al blocco del turn-over per i neo-specialisti del Ssn. ■

Specializzazioni: “Si torna a 5mila borse”

Il Governo ufficializza, ma il bando di concorso resta in sospenso sino all'ultimo

di Marco Fantini

Borse di specializzazione, si torna a quota 5.000. Il Governo rimette mano al capitolo della formazione medica post lauream e per il prossimo biennio aumenta i fondi a disposizione per finanziare le borse di studio di specializzazione. Il provvedimento che per avere efficacia dovrà essere convertito in legge entro fine agosto, stanziando 6 milioni di euro in più nel 2014 e 40 nel 2015, che dovrebbero concorrere a garantire la copertura dei contratti ministeriali mancanti (inizialmente 2.500, poi portati a 3.300 con la legge di stabilità) per tornare già da quest'anno al livello del 2012. *(segue a pag. 28)*

L'aumento delle borse è un'inversione di tendenza. Si cerca di tornare al livello del 2012. Ma anche così non si colmerebbe il divario tra il numero di laureati e i posti di specializzazione post lauream

GRADUATORIA UNICA, QUESTE LE MODALITÀ D'AMMISSIONE

È stato pubblicato il regolamento sulle modalità di ammissione alla prova unica nazionale per accedere alle scuole di specializzazione medica post lauream. Così come stabilito, la prova per la prima volta uguale in tutti gli atenei, sarà articolata su 110 quesiti a risposta multipla, sarà telematica e si terrà a fine ottobre in una o più sedi, nella stessa data e orario.

“Un'innovazione – commenta Walter Mazzucco, presidente del Sigm – che oltre a rappresentare di per sé un metodo di selezione trasparente e meritocratico, aumenta la competitività in seno al sistema e istituisce anche in Italia il valore della mobilità”.

Dei 110 quesiti proposti, 70 verteranno su argomenti caratterizzanti il corso di laurea di medicina e chirurgia. Quaranta saranno riferibili a scenari predefiniti di dati clinici, diagnostici e analitici. Di questi, 30 saranno comuni a tutte le tipologie di scuola appartenenti alla medesima area e gli altri 10 specifici per ciascuna tipologia di scuola.

Ogni candidato, al momento della domanda, potrà scegliere di concorrere per l'accesso fino a due tipologie di scuola di specializzazione per ciascuna delle tre aree (medica, chirurgica, servizi clinici). Della commissione nazionale che sovrintende alla prova faranno parte un direttore di una scuola di specializzazione con funzioni di presidente e cinque professori universitari per ciascuna delle tre aree. La commissione inoltre specificherà i criteri per l'attribuzione del punteggio relativo ai titoli e quelli per l'approvazione della graduatoria unica nazionale per ciascuna scuola.

“L'obiettivo – ha detto il ministro Giannini – è di inserire gli studenti presso le diverse scuole a decorrere dal mese di novembre evitando di creare sovrapposizioni con gli studenti che si iscriveranno nell'anno accademico 2014/15. Per questi ultimi, infatti, si prevede che l'ammissione alle scuole avvenga nella primavera dell'anno 2015, con lo scopo di recuperare prima possibile la corretta ciclicità dei concorsi di ammissione”. ■

Il tutto sarà formalizzato in un decreto che il Miur dovrebbe emanare entro il 31 luglio, a cui seguirà la pubblicazione del bando di concorso per quest'anno accademico. Il provvedimento, ha detto il ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini, è "uno dei segnali concreti e non del tutto attesi" di quanto si stia facendo per l'Università.

Un'inversione di tendenza che riporterebbe le borse al livello del 2012, ma che non basterebbe ancora a colmare il divario tra il numero di dottori che ogni anno escono dalle facoltà di medicina e le opportunità di specializzazione post lauream.

A fronte dei 5.000 posti, infatti, sono circa 8.000 i candidati stimati alla prossima prova di ottobre. Uno squilibrio che – nonostante le nuove risorse – rischia di consolidarsi nei prossimi anni, alla luce del crescente numero di accessi consentiti alla facoltà di medicina (circa 10mila ogni anno col numero chiuso, più qualche migliaio a causa dei ricorsi al Tar, vedi box).

Il Governo ha anche confermato il proposito di ridurre la durata dei corsi di formazione specialistica, mossa che nelle intenzioni consentirebbe di recuperare fondi utili per aumentare il numero di borse. Il taglio della durata verrebbe applicato a decorrere dall'anno accademico 2014-2015, anche retroattivamente.

Infine, per la prova di ammissione alle scuole di specializzazione, viene istituito il pagamento di un importo fino a 100 euro a titolo di diritto di segreteria, da destinare alle casse del Miur per contribuire alla copertura delle spese per i test. ■



NUMERO CHIUSO, ALTRI 2MILA RIAMMESSI DAL TAR

Il Tar del Lazio ha disposto la riammissione di oltre 2.000 studenti che non avevano superato i test d'ingresso dello scorso 8 aprile. I giudici hanno dichiarato illegittimo il concorso e hanno stabilito l'ammissione in sovrannumero di tutti i ricorrenti provenienti da Bari, Tor Vergata, Napoli, Salerno e tante altre parti d'Italia.

Siamo di fronte all'ennesimo "pasticcio all'italiana" commenta l'Anaa giovani. "Abbiamo assistito in questi anni a un importante e progressivo aumento degli ammessi al corso di laurea in medicina, al quale non sono seguiti né un aumento dei posti in specializzazione, né un adeguato turnover del personale medico del Ssn" afferma il sindacato. Con questa ordinanza, "altri duemila futuri medici, tra sei anni, al pari dei loro colleghi, rischieranno di non trovare sbocco nelle specializzazioni post lauream e alla fine del loro percorso formativo entreranno nel mondo della disoccupazione e del precariato, come gli altri 10 mila ammessi quest'anno e le altre migliaia di ricorrenti del bonus maturità". ■

TOYOTA dal 1984

Autocarman

Milano

LA NOSTRA CONVENZIONE
MERITA UNA VISITA ACCURATA



Autocarman è lieta di proporre in esclusiva ai medici e agli odontoiatri iscritti alla Fondazione Enpam e ai dipendenti degli Ordini una scontistica dedicata all'acquisto di autovetture secondo la tabella sottostante.

3 ANNI DI
GARANZIA
o 100.000 km

SCONTISTICA DEDICATA EMPAM

FAMIGLIE	MODELLI	SCONTO CONVENZIONE
Piccole	Aygo	18%
	Yaris	18%
Compatte	Auris	22%
	Auris Ts	22%
	Verso	24%
	Yaris Hybrid	18%
Ibride	Auris Hybrid	18%
	Auris Ts Hybrid	18%
	Prius +	15%
	Prius	15%
Avensis	Avensis	20%
Suv	Rav 4	15%
	Land Cruiser	15%
	Land Cruiser V8 (LC200)	12%
	Hi Lux	15%
Gt 86	GT 86	12%
Veicoli Commerciali	Yaris Van Benzina	18%
	Yaris Van Diesel	15%

Per attivare la convenzione i medici e gli odontoiatri devono essere in possesso di partita Iva e dimostrare l'appartenenza all'Enpam attraverso il tesserino dell'Ordine o il badge aziendale per i dipendenti.

Concessionaria Toyota dal 1984
Autocarman

Via Maffucci, 14 Milano (Mi) - 20158 - Tel 02.89.07.86.50

Via Degli Imbriani, 1 Milano (Mi) - 20158 - Tel 02.39.32.41.82

www.autocarman.concessionari-toyota.it

Consumo combinato; valore minimo 24,4 Km/L, valore massimo 11,6Km/L Emissione CO, valore minimo 96 g/Km, valore massimo 227 g/Km. I valori Indicati fanno riferimento a Consumi ed emissioni delle vetture visualizzate.

Condizioni valide per vetture immatricolate entro il 31/12/2014.